

COMMISSIONE TECNICA PER I FABBISOGNI STANDARD

VERBALE N. 52

Il giorno 30 del mese di giugno dell'anno 2020 alle ore 15:00 tramite videoconferenza si è riunita, a seguito di regolare convocazione la Commissione Tecnica per i fabbisogni standard.

Alla riunione sono presenti i seguenti membri effettivi: prof. Giampaolo Arachi (Presidente, PCM), dott.ssa Luciana Patrizi (MEF RGS), dott.ssa Maria Teresa Monteduro (MEF Dip. delle Finanze), Dott. Antonio Colaiani (MinInterno) Dott. Piero Antonelli (UPI), dott. Andrea Ferri (ANCI/IFEL), Dott. Antonello Turturiello (Regione Lombardia), Dott.ssa Veronica Nicotra (ANCI).

Sono presenti i seguenti membri supplenti: dott. Costanzo D'Ascenzo (MEF RGS), dott.ssa Larisa Minzyuk.

Sono altresì presenti i seguenti esperti esterni: dott. Cesare Vignocchi (ANCI/IFEL), dott. Francesco Porcelli, dott. Marco Stradiotto, dott. Roberto Maria Dispotico, dott.ssa Claudia Settimi, dott.ssa Antonella Evangelista, dott. Marco Mastracci e dott. Paolo Mazzeo di SOSE.

Sono presenti, inoltre, la dott.ssa Antonietta Fortini (MEF), la dott.ssa Nicoletta Barabaschi (ANCI/IFEL), il dott. Onelio Pignatti (Regione Emilia Romagna).

Il **Presidente** della Commissione Tecnica per i fabbisogni standard, **Professor Giampaolo Arachi**, fa presente che la programmazione dei lavori è stata impostata, oltre alla riunione odierna, su due riunioni, la prima che si terrà il 14 Luglio e la seconda che si terrà a fine luglio. La riunione odierna sarà dedicata alla discussione dell'aggiornamento dei fabbisogni standard per una serie di funzioni in cui si procederà a metodologia invariata. L'aggiornamento dei fabbisogni standard con le modifiche della metodologia per il settore sociale e per il territorio-viabilità verranno discusse nella riunione del 14 luglio.

Nella seduta odierna, SOSE illustrerà la proposta di revisione dei fabbisogni a metodologia invariata. Il Presidente fa inoltre, presente di aver svolto, la settimana scorsa, un'audizione presso la Commissione per l'attuazione del federalismo fiscale; nella memoria depositata ha cercato di illustrare tutte le problematiche affrontate nel corso dei lavori, e di dar conto di tutte le posizioni emerse durante le riunioni della Commissione Tecnica per i fabbisogni standard. Una parte del materiale utilizzato per l'audizione proveniva dalle bozze di relazione circolate nei mesi scorsi; a tal fine ringrazia coloro che lo hanno aiutato nella stesura della stessa. Ovviamente, il Presidente auspica che il testo possa rappresentare anche la base per ricevere dai partecipanti ulteriori suggerimenti e contributi che possano confluire nella relazione.

Il Presidente pone il primo ordine del giorno in approvazione, avente ad oggetto il verbale N. 51 del 9 giugno 2020. Sul punto interviene il **Dott. Stradiotto**, condividendo alcune slides sullo schermo, facendo presente che, nella precedente seduta della Commissione, era sorto un dubbio inerente un dato anomalo riguardante la differenza percentuale tra la spesa e il fabbisogno per i Comuni del Nord-Est; dubbio questo sollevato dal dott. Bilardo. Il Dott. Stradiotto chiarisce che l'etichetta era sbagliata e il dato non era riferito ai comuni del Nord-Est ma ai comuni del Centro. Secondo il dott. Stradiotto, sarebbe corretto riportarlo nell'approvazione del verbale in modo che, come allegato, vengano pubblicate le slides corrette.

Il **Presidente** ringrazia il dott. Stradiotto e fa presente che il chiarimento intervenuto verrà messo nel verbale della riunione odierna, inoltre chiede se ci siano altri interventi sul verbale. Non essendovi ulteriori interventi, il verbale viene approvato all'unanimità. Il Presidente passa al secondo punto dell'ordine del giorno inerente la proposta di aggiornamento delle funzioni a metodologia invariata e chiede a SOSE di illustrare le proposte.

Interviene il **Dott. Dispotico** che condivide le slides sullo schermo. Il dott. Dispotico inizia la presentazione facendo una fotografia dell'aggiornamento a metodologia invariata delle seguenti funzioni: amministrazione, polizia locale, trasporto pubblico locale, istruzione pubblica, asili nido e i rifiuti. Le suddette funzioni conservano la metodologia attualmente in vigore e viene precisato che per il servizio smaltimento rifiuti si fa riferimento alla metodologia approvata a novembre del 2019. Per le funzioni del settore sociale e del territorio e viabilità si sta procedendo a definire una nuova metodologia. Per i servizi per i quali non è stato previsto l'aggiornamento metodologico viene illustrata una tabella che evidenzia il fabbisogno standard stimato con gli attuali modelli opportunamente confrontato con quello che si otterrà dall'aggiornamento dei dati con l'annualità più recente. La seconda colonna di tale tabella, contrassegnata dalla lettera "A" mostra il fabbisogno standard relativo all'annualità 2016 (o meglio quello attualmente in vigore) focalizzando l'attenzione su quello della componente rifiuti, il cui dato è relativo all'approvazione di novembre 2019. La terza colonna della tabella, contrassegnata con la lettera "B", illustra l'ammontare del fabbisogno derivante dall'applicazione dei modelli di regressione con l'utilizzo dei dati relativi al 2017. In merito a questa annualità, viene fatto presente che i dati sono aggiornati al 30 marzo 2020, ovvero è stato considerato un numero di Comuni pari a 6.199 e un numero di Unioni di Comuni e Comunità montane pari a 334. Viene precisato, inoltre, che si sta predisponendo una nuova fornitura di dati dopo aver opportunamente sollecitato alla chiusura del questionario tutti i comuni che avevano fatto richiesta di riapertura nei mesi precedenti di uno dei moduli del questionario e che non avevano più provveduto alla chiusura e al nuovo invio degli stessi. Conseguentemente, il sollecito di chiusura inviato ai Comuni permetterà di avere a breve un aggiornamento definitivo dei dati su cui poi si procederà all'aggiornamento a metodologia invariata. Analizzando la tabella dei fabbisogni standard, si vede che la quasi totalità delle funzioni subisce delle differenze minime, con ben quattro funzioni che non superano l'1% di variazione. L'unica funzione che ha un cambiamento maggiore, pari al 5% nel passaggio dal 2016 al 2017, è quella del servizio trasporto pubblico locale. Questa differenza si attribuisce alla variazione della spesa storica di alcune grandi città. Si sta verificando che i dati inseriti da queste città siano corretti e si conta di validarli nel momento in cui si avrà a disposizione la banca dati definitiva. Entrando più nel dettaglio e seguendo l'ordine delle funzioni illustrate nella tabella, si parte dall'illustrazione della funzione amministrazione. In un grafico viene rappresentato l'andamento a media mobile dei fabbisogni per la funzione amministrazione calcolato con i dati riferiti al 2016 (curva nera) e con quelli relativi al 2017 (curva rossa). I comuni sono ordinati dal più grande al piccolo, quindi spostandosi verso destra nell'asse delle ascisse si possono osservare i comuni più piccoli. Dal grafico si vede che le curve si sovrappongono e conseguentemente non si assiste a nessuna variazione significativa nel passaggio da un anno all'altro. Entrando nel dettaglio delle determinanti specifiche del fabbisogno standard della funzione amministrazione, si vede, quindi, che le informazioni tra il 2016 e il 2017 sono variate in maniera minima. Le variazioni più consistenti riguardano il numero degli addetti dei servizi di alloggio e ristorazione, identificati con la variabile Istat ASIA, che subisce una variazione di circa il 4% e la variabile di spesa per software e hardware che subisce una riduzione del 5%. Successivamente, si passa ad analizzare la funzione polizia locale che segue la stessa logica di esposizione della funzione amministrazione analizzando il grafico con la media mobile dei fabbisogni standard relativo all'annualità 2016 (curva nera) con quello relativo all'annualità 2017 (curva rossa). Si nota una sovrapposizione maggiore delle due curve per i comuni più grandi e si assiste a dei leggeri scostamenti per i comuni più piccoli. Questi scostamenti sono da attribuire sia alle differenti forme di gestione associata da parte dei Comuni che possono delinarsi da un anno all'altro e sia dalla presenza di piccole variazioni nella compilazione del questionario stesso. Andando a vedere le determinanti del fabbisogno standard per la funzione polizia locale, si nota che le variazioni sono minime tra un'annualità e l'altra e si osserva un incremento di circa il 4% della media giornaliera delle presenze turistiche tra il 2016 e il 2017 e un calo del 5% delle querele e denunce ricevute, ovvero dei dati che nella determinazione dei fabbisogni standard sono stati desunti dal questionario. Inoltre, si rileva un lieve calo, circa il 5,3%, della spesa media per l'uso del veicolo. Nel complesso, l'andamento del fabbisogno standard per la funzione polizia locale è del tutto simile tra il 2016 e il 2017. Per la funzione asili nido, la rappresentazione illustrata tiene conto dell'ultima approvazione della Commissione Tecnica per i fabbisogni standard del 24 luglio 2019 in cui

il servizio di asilo nido è stato riconosciuto a tutti i comuni. Analizzando il grafico che mostra gli andamenti nelle due annualità, si nota una sovrapposizione dell'andamento del fabbisogno standard per il 2016 (curva nera) e di quello per il 2017 (curva rossa) con una leggera divergenza, anche in questo servizio, per i piccoli comuni. Approfondendo le determinanti del fabbisogno standard per il servizio di asili nido, è possibile notare un incremento del numero di voucher erogati nel 2017 rispetto al 2016 pari al 16% e un incremento dell'1% del numero di utenti. Nel complesso, andando a considerare il numero di utenti serviti e il numero di voucher erogati si ha un incremento complessivo del 3%. Il tasso di copertura dichiarato dai comuni, definito come il numero di utenti serviti rispetto alla popolazione 0-2 anni, passa dal 13,29 % nel 2016 al 14,12 % nel 2017. Nell'ambito del riconoscimento del servizio a tutti i comuni che avviene attraverso il riconoscimento di utenti voucher, si assiste ad un calo, pari al 7%, del numero di utenti voucher necessario al raggiungimento della soglia minima di riferimento. Al tempo stesso si osserva un incremento di circa il 15% del numero di utenti serviti che non devono essere considerati nella determinazione del fabbisogno standard in quanto superiori al tetto massimo di copertura fissato al 28,8%. In linea generale il tasso di copertura a cui si perviene dopo il raggiungimento dei valori minimi di fascia passa dal 15,42% del 2016 al 16,09% del 2017. Andando avanti nell'esposizione delle funzioni per le quali non è previsto l'aggiornamento metodologico, il dott. Dispotico illustra la funzione di istruzione pubblica e focalizza l'attenzione sul fatto che entrambe le annualità messe a confronto utilizzano la stessa banca dati fornita dal MIUR (anno accademico 2015/2016) in quanto è l'unica che si ha attualmente a disposizione. Il grafico in cui si confronta l'andamento a media mobile dei fabbisogni standard dell'anno 2016 ad oggi in vigore e dell'anno per il quale si sta prevedendo l'aggiornamento 2017, mette in evidenza delle contenute differenziazioni per i piccoli comuni. Queste discrepanze sono principalmente dovute alla presenza da un lato di divergenze nelle forme associative derivanti dalla compilazione del questionario da parte dei comuni e/o delle Unioni di comuni/Comunità montane e dall'altro da quanto direttamente riportato dai comuni nel questionario nella parte di informazioni relative ai servizi svolti. Entrando nel dettaglio delle determinanti del fabbisogno standard per l'istruzione pubblica, si registra un andamento completamente costante tra il 2016 e il 2017. La variabile che subisce una variazione più marcata è il numero di utenti trasportati al di fuori del Comune di appartenenza che vede un incremento del 4,78%. Tutte le altre informazioni risultano essere stabili e viene evidenziato che si è in attesa della nuova fornitura di dati da parte del MIUR che risultano fortemente necessari per l'aggiornamento.

Interviene il **Presidente** chiedendo quali siano le variabili incluse nell'aggiornamento della banca dati MIUR.

Il **dott. Dispotico** torna alla slide precedente e risponde che alcune variabili usate nei modelli di regressione, come il dato sulla refezione scolastica e il dato sugli utenti trasportati, sono dati presi dal questionario. Questi dati sono, poi, confrontati con il dato MIUR e, laddove vi siano delle discrepanze, si considera solamente il dato MIUR. Inoltre, un altro fattore importante è la tipologia di normalizzazione che è sottostante a ogni variabile usata nei modelli. Inoltre, viene poi precisato che ci sono variabili quali ad esempio gli alunni disabili delle scuole comunali, il numero degli alunni delle scuole comunali e i metri quadri dei plessi comunali e statali che vengono desunte solamente dal MIUR. Da ciò appare evidente la necessità di una banca dati Miur che sia il più aggiornata possibile. Il dott. Dispotico continua l'esposizione passando al servizio di smaltimento rifiuti. Per quest'ultimo servizio, si sta presentando il modello approvato nella seduta di novembre 2019 della Commissione Tecnica per i fabbisogni standard in cui è stata approvata la nuova metodologia a due stadi per i rifiuti. Analizzando il grafico a medie mobili, la curva relativa ai fabbisogni per l'annualità 2016 (curva nera) e quella relativa ai fabbisogni per l'annualità 2017 (curva rossa) si sovrappongono perfettamente. Per quanto concerne, invece, le determinanti del fabbisogno standard per la funzione rifiuti, si nota una riduzione di circa il 2% delle tonnellate di rifiuti urbani totali nel passaggio dal 2016 al 2017 e un incremento di circa il 5% della percentuale di raccolta differenziata. In merito alle differenti tipologie di impianti, invece, si fa presente che gli impianti regionali di compostaggio, digestione anaerobica e di trattamento integrato, aumentano in termini di numero in contrapposizione a quanto avviene per le altre tipologie di impianto. Infatti, si osserva una riduzione marcata, di circa il 9%, del numero delle discariche regionali, una riduzione del numero di impianti di incenerimento (-2%) e una riduzione di quelli relativi al

trattamento meccanico biologico (-3,5%). Questo andamento si lega perfettamente alla tipologia di rifiuti che vengono trattati in quanto si assiste ad un aumento degli impianti regionali di compostaggio, aumenta la percentuale nella composizione dei rifiuti che è destinata a tali impianti e si riduce la percentuale di rifiuti destinata alle discariche. Una novità che è stata presa in considerazione per il servizio di smaltimento rifiuti è stata l'utilizzo delle probabilità di appartenenza ai clusters per l'annualità 2017. Infatti, rispetto a quanto è avvenuto per l'annualità 2016, dove un Comune veniva considerato, in fase di applicazione, in relazione a un solo cluster, le probabilità di appartenenza hanno permesso di gestire con maggiore precisione quei Comuni che avevano probabilità di essere assegnati in uno o più cluster con differenti punteggi (ad es. si pensi al caso di un comune che ha una probabilità pari a 0,51 di essere assegnato al cluster X e una pari al 0,49 di essere assegnato al cluster Y). Successivamente è stata illustrata una tabella in cui viene evidenziato come la percentuale di raccolta differenziata si sia modificata nelle regioni dal 2016 al 2017. Le regioni del Sud Italia, infatti, tendono ad incrementare la percentuale di raccolta differenziata (ad eccezione della Campania che aveva già un valore elevato di circa il 62%), con regioni quali la Basilicata, la Puglia, il Molise e la Calabria che vedono incrementare la percentuale di raccolta differenziata in maniera sostanziale. Le regioni del Centro-Nord, invece, avevano già delle percentuali elevate di raccolta differenziata e conseguentemente il passaggio da un anno all'altro ha visto incrementi molto più contenuti. Si passa poi all'analisi del fabbisogno standard per la funzione del trasporto pubblico locale, l'ultima funzione per la quale è prevista l'applicazione a metodologia invariata. Si notano, anche per questa funzione, degli scostamenti tra il fabbisogno per l'annualità 2016 (curva nera) e il fabbisogno per l'annualità 2017 (curva rossa) al diminuire della dimensione comunale. Nell'illustrare le determinanti del fabbisogno standard per tale funzione, si fa presente anche in questo caso l'importanza dell'aggiornamento dei dati MIUR, dal momento che la variabile riguardante il numero di studenti delle scuole secondarie di secondo grado e università è la stessa per le annualità 2016 e 2017. Per le restanti determinanti si osserva che le presenti turistiche, come evidenziato per la funzione della polizia locale, subiscono un incremento, di circa il 4%, in termini di numero giornaliero di turisti. Infine, si fa presente che si stanno analizzando delle piccole variazioni legate alle variabili riguardanti la presenza dei servizi di navigazione e/o fune e/o filoviario tra l'annualità 2016 e l'annualità 2017 che saranno oggetto di opportuna verifica puntuale in ciascun singolo comune in modo da validare o meno i cambiamenti da un anno all'altro.

Il Presidente, chiede al Dott. Dispotico di chiarire le motivazioni per le quali l'aggiornamento delle variabili per la funzione del trasporto pubblico locale generino la variazione più ampia dei fabbisogni standard tra un'annualità e l'altra.

Il Dott. Dispotico risponde che la spiegazione di queste variazioni per il trasporto pubblico locale può essere attribuita a due fattori. Il primo fattore di spiegazione è quello relativo alla spesa storica. Infatti, la determinazione del fabbisogno complessivo del servizio del trasporto pubblico locale non prende in considerazione l'intero fabbisogno, ma solo la quota di competenza comunale. Più nel dettaglio, la quota si ottiene dal peso dato dal rapporto tra la spesa storica dei Comuni e il fabbisogno stimato a lordo dei trasferimenti regionali, trasferimenti da agenzie di mobilità e ricavi da biglietto. L'ammontare di trasporto pubblico locale considerato nella determinazione del coefficiente di riparto complessivo di tutte le funzioni viene dato dal rapporto tra la spesa storica e il fabbisogno. Andando ad analizzare i dati, si sono notate delle piccole variazioni nella spesa storica di alcune grandi città e la sola variazione, seppur minima, di una di queste può comportare qualche piccola variazione della quota di competenza comunale, in quanto da sole rappresentano la quasi totalità della spesa complessiva per il trasporto pubblico locale. Il secondo fattore di spiegazione si riscontra poi nelle piccole variazioni che riguardano la presenza dei servizi di navigazione e/o fune e/o filoviario tra una annualità e l'altra. Le suddette variazioni riguardano, talvolta, anche Comuni di piccole dimensioni e risulta, quindi, necessario valutare la veridicità di tali cambiamenti da un anno all'altro. Le minime variazioni, ad ogni modo, sono da imputare prevalentemente al cambiamento nel rapporto tra la spesa storica e il fabbisogno.

Il Dott. Dispotico continua l'intervento illustrando le funzioni per le quali si prevede l'applicazione delle nuove metodologie. Nelle precedenti sedute della CTFS di maggio e di inizio giugno si sono illustrate le

modifiche relative al settore sociale, ovvero la stima di un modello per dati panel a due stadi con l'inserimento nel primo stadio di una misura di intensità del servizio e di dummy provinciali nel secondo stadio. Data la non omogeneità dei servizi sociali sul territorio nazionale ci si è spinti a mettere in evidenza la necessità di un loro potenziamento attraverso l'incremento di risorse aggiuntive e in tal senso si stanno affinando le ultime scelte applicative da adottare. In parallelo, si sta lavorando al settore della viabilità e del territorio e il modello che si sta definendo è sempre un modello per dati panel a due stadi che prende in considerazione le annualità 2013, 2015, 2016 e 2017. Di conseguenza si sta procedendo, in una ottica di uniformità, con la stima di un modello a due stadi esattamente come si sta facendo per il sociale e come è stato fatto per il servizio di smaltimento dei rifiuti. L'obiettivo, inoltre, per il settore del territorio e della viabilità è quello di cambiare il driver di riferimento, ossia prendere in considerazione il numero degli immobili, dando un maggior peso alle variabili di carattere morfologico piuttosto che a quelle di carattere demografico. Una volta specificato bene il modello, si avrà la validazione finale in fase di applicazione ed esso verrà analizzato anche con riferimento a quello che aveva come driver di riferimento il client della popolazione.

Interviene la **Dott.ssa Barabaschi** chiedendo se la decisione di inserire le probabilità di appartenenza ai clusters per la funzione dei rifiuti, piuttosto che le dummy, fosse stata applicata anche per le funzioni di costo relative al servizio asili nido e all'istruzione, quindi se i clusters sono stati modificati o applicati come nelle volte precedenti.

Il **Dott. Dispotico** fa presente che i cluster sono stati applicati come nelle volte precedenti e che non è intervenuto nessun cambio metodologico. Si può valutare se prendere in considerazione le probabilità di appartenenza ai clusters anche per queste funzioni.

La **Dott.ssa Barabaschi** rappresenta che anche per i rifiuti non è stata modificata la metodologia.

Il **Dott. Dispotico** ritiene l'osservazione giusta e che, per uniformità, si potrebbe decidere di adottare le probabilità di appartenenza ai clusters anche per le altre funzioni.

La **Dott.ssa Barabaschi** chiede se il dott. Dispotico si riferisse ai voucher veri quando ha illustrato che la maggior variazione per la funzione asili nido è dovuta all'incremento dei voucher.

Il **Dott. Dispotico** risponde in maniera affermativa e fa presente che i voucher sono quelli dichiarati dai singoli Comuni.

La **Dott.ssa Barabaschi** chiede ancora se i voucher assegnati in base al fabbisogno standard sono stati ricalcolati.

Il **Dott. Dispotico** fa presente che sono state seguite le linee guida standard da sempre utilizzate ovvero che, una volta approvata la metodologia, qualsiasi media di riferimento, come le soglie, rimane la stessa poiché è legata alla stima e la metodologia resta invariata.

Il **Presidente** chiede conferma sul fatto che il numero di voucher riconosciuti per raggiungere la soglia minima viene determinato partendo dal nuovo dato del servizio effettivo.

Il **Dott. Dispotico** risponde in maniera affermativa e fa presente che le soglie sono tutte uguali ma cambiano in base ai dati.

Il **Presidente** pone anche la questione del passaggio in Commissione parlamentare della nuova metodologia approvata per i rifiuti, peraltro mai entrata nel Fondo e chiede se debba passare quella approvata a novembre 2019 oppure i nuovi fabbisogni sui rifiuti che contengono l'aggiornamento metodologico di novembre più l'aggiornamento che si sta effettuando ad oggi.

Il **dott. Stradiotto** rappresenta che per quanto riguarda il servizio rifiuti la modifica metodologica definita a novembre 2019 sta seguendo il suo iter di approvazione che si concluderà con il passaggio nelle commissioni parlamentari e con l'approvazione di un DPCM. Dovendo esserci il passaggio in Parlamento

anche per le modifiche metodologiche che dovrebbero riguardare le funzioni del sociale ed ambiente e territorio il dott. Stradiotto fa presente che essendo nel percorso della procedura ordinaria possono essere apportate modifiche metodologiche o altre modifiche in tutte le funzioni. Suggestisce quindi di considerare l'introduzione della probabilità di appartenenza al cluster come una variazione metodologica.

Sulla questione interviene il **dott. Ferri** rappresentando che una volta approvata seguendo il suo corso la metodologia dei rifiuti di novembre 2019 l'aggiustamento temporale dei dati è a metodologia invariata. Pertanto il dott. Ferri ritiene che vada sollecitata l'approvazione della modifica apportata a novembre.

Il **dott. Stradiotto** chiarisce che in ogni caso la variazione metodologica prevede il passaggio parlamentare e quindi visto che c'è la questione della probabilità di appartenenza al cluster si potrebbe riprendere questo aspetto qualora vi fosse il dubbio se la variazione fatta adesso sia modifica metodologica o meno, e ricorda che lo scorso anno non sono state fatte delle modifiche agli asili nido perché non si riteneva che fossero a metodologia invariata. In ogni caso è la Commissione che decide cosa inserire in nota metodologica.

Il **dott. Ferri** entra nel merito dell'illustrazione fatta dal Dott. Dispotico ritenendo tutte le variazioni rappresentate in relazione all'aggiornamento dei dati atti dovuti che riflettono i nuovi questionari 2017. Di massima la stessa cosa dovrà avvenire rispetto alla Capacità Fiscale con il mantenimento dello stesso impianto ed il recepimento dei dati aggiornati al 2017. A ciò si aggiunge il fatto che, a legislazione vigente, entra in campo un ulteriore aggiustamento delle percentuali di perequazione sia sul target che sulla quota perequata del 5% ciascuno e quindi questo insieme di cose produce già, senza ancora entrare nel merito delle variazioni metodologiche, uno spostamento di risorse sul quale da parte dell'ANCI c'è una forte riserva nel caso in cui la perequazione venga portata avanti senza un'inserzione verticale di risorse. In questo contesto si colloca il ragionamento delicato sulle due funzioni (sociale e ambiente e territorio) per le quali c'è la necessità di una riforma metodologica. Per quanto riguarda il settore sociale, nella relazione del Presidente presso la Commissione parlamentare c'è un'ampia condivisione sul fatto che il lavoro svolto dalla CTFS è orientato prevalentemente verso la necessità di un potenziamento del servizio e non solo ad un semplice miglioramento della qualità dei coefficienti di riparto dei fabbisogni indifferente alla quantità delle risorse disponibili. Questo è un aspetto fondamentale che influenza anche le decisioni che si dovranno prendere sulla definizione dei coefficienti di riparto. Per quanto riguarda la funzione ambiente e territorio il dott. Ferri rappresenta che c'è una proposta, in corso di analisi e discussione sotto il profilo tecnico, che SOSE ha impostato su un modello panel sulle variabili caratteristiche di questa funzione, ed anche un'analisi sull'impatto di altre variabili. In merito ANCI ha espresso qualche riserva sulla tempistica di intervento in quanto occorre un adeguato tempo per consentire una valutazione piena dei risultati dell'analisi. Il 14 luglio saranno esposti i primi risultati e si avrà modo di dare una valutazione più completa per la definizione della posizione dell'ANCI. Più in generale e con specifico riferimento al sociale non è possibile andare avanti attraverso un riparto tradizionale per coefficienti a parità di risorse disponibili perché questo risulterebbe in contraddizione con l'orientamento al potenziamento del servizio. In altre parole, non si può dire che il lavoro fatto sulla funzione sociale porta all'ipotesi di quantificazione di 600milioni in termini di necessità di risorse aggiuntive e poi ignorarlo e definire coefficienti di riparto che non riflettano la disponibilità di tali risorse aggiuntive e che, inoltre, non consentirebbero di aprire un dibattito sull'adeguatezza del fondo di solidarietà comunale, come veicolo di iniezione di risorse aggiuntive nel sistema di finanziamento degli enti locali, in quanto queste risorse aggiuntive dovrebbero avere una sorta di vincolo di destinazione alla funzione sociale, il che non è coerente con l'impianto normativo del FSC. Il dott. Ferri ritiene che su questi aspetti occorra trovare lo spazio per un dibattito specifico che propone di fare nella riunione del 14 luglio, in quanto i passi in avanti verso il potenziamento del servizio sono reali ma sono ancora troppo fragili per poter essere efficaci in fase applicativa.

Interviene il **dott. Porcelli** sul tema dei clusters in merito all'utilizzo delle probabilità di appartenenza nell'ambito della funzione rifiuti. Il dott. Porcelli ritiene che, secondo la prassi degli aggiornamenti a metodologia invariata, trattandosi di una modifica delle regole di applicazione rientra nell'alveo degli aggiornamenti a metodologia invariata ed è al di fuori della cosiddetta innovazione metodologica. Lo stesso ragionamento andrebbe fatto se si volessero cambiare le probabilità di appartenenza anche nelle altre funzioni anche se la metodologia del calcolo dei clusters è ancora quella precedente. Successivamente, il dott. Porcelli fa una seconda considerazione in merito alla difficoltà di considerare all'interno del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) il riparto di risorse aggiuntive a seguito di un incremento dei fabbisogni standard relativi ai servizi sociali. Il dott. Porcelli condivide la posizione del dott. Ferri circa la necessità di approfondire i meccanismi di attribuzione delle risorse aggiuntive all'interno del FSC e, al riguardo, sottolinea due primi aspetti tecnici dell'attuale meccanismo di riparto standard. In primo luogo ogni euro di risorse aggiuntive inserite nella componente verticale del FSC arriverebbe ai comuni di fatto con due limitazioni: la prima legata al percorso per il raggiungimento del 100% della perequazione (oggi al 27,5%) e l'altro è il meccanismo secondo cui i fabbisogni standard sono considerati all'80% nel calcolo della spesa standard inserita in perequazione in quanto per il 20% (relativo alle funzioni non fondamentali) si perequa solo rispetto alla capacità fiscale. Il secondo aspetto tecnico da considerare è l'impossibilità di prevedere dei vincoli di destinazione ai fondi perequativi prevista dall'articolo 119 della Costituzione. Se, da un lato, il primo elemento tecnico potrebbe trovare delle soluzioni al fine di far giungere ai comuni in modo integrale l'incremento di spesa standard previsto a fronte dei maggiori fabbisogni dei servizi sociali, dall'alto lato il secondo aspetto di matrice costituzionale appare di più difficile soluzione.

La **dott.ssa Mynziuk** rappresenta che sulla questione dell'inserimento di risorse aggiuntive, qualora si volessero inserire nel FSC o anche parallelamente, come si auspica, occorre capire per quale motivo vengono inserite e appare necessario sollevare la questione dei LEP sulla funzione sociale per capire cosa devono fare i comuni con queste risorse aggiuntive. Si nota infatti una forte disomogeneità della spesa comunale il cui andamento non corrisponde ad alcuni degli output rilevati con i questionari.

Il **Presidente** risponde sul tema sollevato dal dott. Ferri riguardo alle risorse aggiuntive invitandolo a formulare una proposta da discutere nella prossima riunione del 14 luglio. Sono numerosi gli aspetti da considerare. Occorre capire come far arrivare queste maggiori risorse ai comuni di cui si vuole potenziare il servizio attraverso il FSC, e come garantire che queste maggiori risorse si traducano in maggiori servizi. Sul tema del vincolo di destinazione il Presidente segnala che c'è da considerare un possibile percorso alternativo previsto dalla legge 42 e cioè l'indicazione di obiettivi di servizio da monitorare che non sono vincoli di destinazione ma che obbligano i comuni a fornire i servizi. Il tema pertanto sarà affrontato nella riunione del 14 congiuntamente ad una proposta definitiva riguardo alle funzioni del sociale e della viabilità. Per quanto riguarda il resto delle funzioni è stata posta la questione dell'applicazione dei clusters come nella funzione rifiuti, il Presidente ritiene che se è tecnicamente fattibile sarebbe auspicabile e chiede a SOSE ed IFEL se riescono a presentare una proposta di aggiornamento a metodologia invariata con anche la modifica di adattamento dei clusters.

Riguardo alla questione dei clusters il **dott. Stradiotto** rappresenta che per le funzioni sulle quali viene modificata la metodologia e che seguono i rifiuti questo è facilmente realizzabile ma per le altre funzioni in cui non varia la metodologia è complesso.

Sull'argomento interviene anche il **dott. Dispotico** ricordando che per le altre funzioni (istruzione e asili nido) i clusters sono quelli vecchi e non i nuovi del 2016 come per la funzione rifiuti. Dal punto di vista tecnico è fattibile ma forse non lo è dal punto di vista pratico e di utilità.

Il **Presidente** segnala che per la funzione rifiuti la revisione dell'applicazione dei clusters nasceva dall'esigenza evitare che comuni molto simili finissero per avere dei fabbisogni molto diversi perché si trovavano in clusters differenti. Pertanto, il Presidente chiede se per le altre funzioni c'è l'evidenza che si

possano presentare gli stessi problemi riscontrati nella funzione rifiuti o se al contrario sia meglio in questa fase lasciare da parte questa innovazione dei clusters.

Il **dott. Stradiotto** rappresenta che l'intenzione iniziale era quella di applicare a tutte le funzioni i clusters nuovi ed il modello panel, in seguito confrontandosi con IFEL e in Commissione si è giunti alla conclusione di modificare solo due funzioni: la funzione sociale e la funzione ambiente e territorio. Il dott. Stradiotto ritiene che andare oggi a modificare i clusters vecchi non ha senso anche perché il problema era nato per la funzione rifiuti quando questa è stata utilizzata per la predisposizione dei piani finanziari dei comuni per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. In quel contesto ci si è resi conto che per alcuni comuni, magari confinanti, era difficilmente spiegabile il fatto che gli stessi enti potevano essere collocati in clusters diversi, si è allora immaginato che l'applicazione della percentuale di appartenenza era la soluzione ideale per eliminare questa situazione. Riprendere le funzioni che rimangono a metodologia invariata solamente per uniformare i clusters vecchi non sembra utile. Suggerisce di procedere uniformando i nuovi clusters con la percentuale di appartenenza per le funzioni soggette a nuova metodologia mentre per le funzioni dove si procede solamente all'aggiornamento dati suggerisce di mantenere invariati i vecchi clusters.

Interviene il **dott. Porcelli** per confermare quanto rappresentato dal dott. Stradiotto sul tema dell'applicazione dei clusters anche perché nell'ambito delle funzioni a metodologia invariata (asili nido e istruzione) non sono mai sorte delle questioni di attribuzione dei comuni ai diversi gruppi, inoltre è opportuno mantenere una adeguata stabilità nel processo di aggiornamento a metodologia invariata e, in ogni caso, l'anno prossimo i clusters potranno cambiare quando si dovrà intervenire per modificare la metodologia di queste funzioni.

La **dott.ssa Mynziuk**, confermando che non è utile al momento una modifica dei clusters, rappresenta che in realtà anche sui clusters relativi alle altre funzioni sono stati sollevati interrogativi circa le motivazioni dell'appartenenza a questo o quel gruppo. I problemi rilevati nella funzione rifiuti sono emersi in modo più evidente nell'utilizzo dell'applicativo sulle tariffe da parte dei comuni che notavano differenziali di costo tra i vari clusters ed hanno fatto delle richieste di chiarimento o contestazioni.

Il **dott. Ferri** conferma ciò che stato rappresentato dalla dott.ssa Mynziuk e ritiene importante garantire la massima omogeneità nel trattamento delle diverse funzioni.

Al **Presidente** appare evidente che ci sia condivisione sul fatto che SOSE porti a termine la revisione delle funzioni a metodologia invariata con l'aggiornamento dei dati e senza l'intervento sui clusters e stabilisce che nella prossima riunione del 14 luglio SOSE/IFEL porteranno una proposta il più possibile definitiva sul sociale e viabilità e territorio, se poi i risultati saranno soddisfacenti si arriverà alla presentazione dei nuovi fabbisogni standard nella riunione fissata per il 28 luglio alle 15.

Interviene la **dott.ssa Monteduro** per ricordare che nella riunione del 14 luglio il Dipartimento delle Finanze presenterà la simulazione della sterilizzazione della funzione rifiuti dal lato delle capacità fiscali per poter valutare gli effetti sul FSC.

Il **Presidente** chiede se sia possibile fare la simulazione sui dati nuovi dei fabbisogni della funzione rifiuti.

Il **dott. Stradiotto** rappresenta che SOSE può fornire al DF i nuovi fabbisogni per la funzione rifiuti non ancora approvati anche se ritiene che per la simulazione possano andare bene anche i dati 2020.

Il **Presidente** ringrazia i partecipanti e chiude la seduta alle ore 16,20.